

DECENTRAMENTO: aperto tentativo di sabotaggio

Inammissibile ricatto della destra favorito dalle inadempienze della DC

Duro monito del sindaco: venerdì termine « estremo » per la nomina dei consigli di circoscrizione - Il Msi si dichiara disponibile ed incoraggiato dalla DC ad affossare la riforma - Ferma presa di posizione del gruppo comunista - Anche il PSI chiede spiegazioni - Vaghi gli impegni del gruppo democristiano - Concluso il dibattito sui prezzi con il voto sugli ordini del giorno

Lo avrebbe deciso il governo

Palazzo Venezia nuova sede della Regione?

La notizia data dal ministro Sullo a una delegazione di parlamentari comunisti - Il PCI chiede provvedimenti a favore di coltivatori diretti, cooperative e cantine sociali gravemente danneggiati dal maltempo



Il palazzo di via Capitan Bavastro che il centrosinistra vuole acquistare

Palazzo Venezia sarà assegnato alla Regione Lazio per lo utilizzo per la propria sede? La decisione (sarebbe stata presa dal governo in questi giorni), è stata comunicata l'altra sera dal ministro per le Regioni, Sullo a una rappresentanza di parlamentari comunisti del Lazio. La delegazione dei deputati del PCI si era recata da Sullo per sollecitare a prendere una decisione sulla sede della Regione Lazio, utilizzando uno dei tanti edifici di proprietà statale esistenti a Roma. « Il governo, dopo aver detto Sullo - considera risolto il problema: è stato deciso di assegnare Palazzo Venezia alla Regione laziale. Il passaggio - ha aggiunto - avverrà non appena saranno perfezionati gli accordi con gli organi della Regione. La dichiarazione del ministro Sullo non è stata seguita da una conferenza di stampa, e ora da nessuna comunicazione ufficiale né da parte del governo né da parte della Regione.

Se pure con molto ritardo e con tante mosse sbagliate, il problema della sede regionale sembrerebbe quindi avviato a soluzione, soluzione trovata - se l'ipotesi di palazzo Venezia dovesse verificarsi - nell'ambito delle proprietà demaniali, sulla base di un criterio sempre sostenuto dai comunisti in contrapposizione ai tentativi della maggioranza di centrosinistra di sistemare la sede della Regione in un brutto palazzo, sbriciolato per giunta quasi otto miliardi. Spetta ora anche agli organi della Regione, giunta e ufficio di presidenza, di approvare il governo ad attuare al più presto il passaggio di Palazzo Venezia.

È chiaro che l'operazione palazzo Venezia risulterebbe solo in modo provvisorio il problema della sede regionale. La soluzione definitiva si avrà, infatti, quando la Regione potrà disporre di un edificio proprio costruito secondo le proprie necessità. Il discorso sulla definitiva sistemazione della sede regionale resta quindi aperto, specie per quanto riguarda la scelta di una zona decentrata della città. La soluzione di via Capitan Bavastro, appoggiata dalla giunta, oltre ad avere molti aspetti oscuri, contrasta persino con una razionale scelta urbanistica. La sede regionale, con i suoi mille uffici, doveva infatti essere sistemata in una zona già notevolmente congestionata dal traffico per la

presenza di grossi complessi commerciali e ministeriali. La decisione del governo di assegnare alla Regione Lazio Palazzo Venezia, decisione giunta con molto ritardo e dopo una lunga serie di sallotti - e che - ripetiamo - attende ancora una conferma ufficiale, senza dubbio uno degli argomenti che saranno affrontati oggi nel corso dell'incontro quadripartito (DC, PSI, PSDI e PRI), convocato per un « chiarimento politico ». La riunione, come si sa, è stata indetta dopo la richiesta socialdemocratica di giungere a una « verifica » programmatica del centrosinistra regionale. La « mossa » del PSDI è stata accolta con soddisfazione dalla destra nostalgica (come conferma il « Tempo ») e dai liberali i quali hanno chiesto l'apertura di una crisi. Così, fra un « chiarimento » e l'altro, fra le mille contraddizioni che travagliano il centrosinistra e l'immobilismo della giunta, la Regione continua a restare ferma ancora da risolvere.

Ieri mattina si sono intanto indette le due sottocommissioni nominate dal Consiglio regionale per risolvere il problema dello stato giuridico del personale e per portare a compimento una indagine conoscitiva sui prezzi e il caro-vita nel Lazio. La sottocommissione per i prezzi ha deciso di dare subito l'avvio all'indagine conoscitiva. Le commissioni Sanità e Istruzione per esaminare i tre disegni di legge presentati per gli asili nido e la scuola materna. Le tre leggi sono del PCI, della Dc, e dell'Unione Comunisti (PSDI) e dell'Unità (PSI). Conclusa la discussione generale sui tre progetti è stato dato mandato a un comitato ristretto di definire se esiste la possibilità di unificare le leggi in un unico testo.

Il gruppo comunista ha infine presentato alle Regioni una mozione per provvedimenti straordinari a favore dei coltivatori diretti, cooperative e cantine sociali danneggiate dal maltempo della scorsa estate. I danni sono stati particolarmente sensibili nella produzione di uva da tavola e da vinificazione. La mozione è stata firmata dai compagni Ranalli, Borri, Ferruti, Sarti, Tarteri e Spaziani.

I dati del tesseramento

OLTRE 58.000 GLI ISCRITTI

Il grande successo ottenuto dal Festival nazionale di « l'Unità » è esaltato anche dai risultati della Federazione romana nella sottoscrizione e nella campagna di proselitismo. Nelle nove giornate del Festival numerosi sono affluiti i versamenti delle sezioni. Ciò ha permesso il superamento dell'obiettivo dei 120 milioni, raccolti negli ultimi tre mesi tra i lavoratori e la cittadinanza romana, come ulteriore prova di fiducia e di attaccamento profondo alle lotte del PCI e alla sua stampa.

Tra i versamenti che ancora non abbiamo citato ricordiamo quelli di Ostense (240.000 lire), di Mazzini (132.000), della Stefa (122.000), Monteverde Vecchio (122.000), Testaccio (100.000), Salaria (83.000), Villanova (80.000), Ostia-Centro (60

mila), Quadraro, San Paolo, Trullo (50.000), Latino Meridionale (30.000), Prati (25.000), Versamenti minori sono stati effettuati dai Comitati, Donna Olimpia, Moricone e da altre sezioni.

Il Festival ha segnato inoltre un altro serio passo avanti nel rafforzamento organizzativo del Partito e della Federazione giovanile comunista romana. Alla chiusura del Festival i tesserati al Partito erano 52.027 e i tesserati alla FGCR 6.251. Nel corso del 1972 i reclutati sono stati complessivamente 10.012: 6.742 nel Partito e 3.270 nella gioventù comunista.

Sono ben 191 le Sezioni che nella provincia hanno già superato gli iscritti dello scorso anno e oltre 100 i circoli giovanili che hanno toccato lo stesso traguardo.

La seduta del consiglio comunale di ieri sera ha registrato sul problema-chiave del decentramento un episodio gravissimo, e cioè una pesante manovra ricattatoria della destra - e specificamente del MSI, che ha agito in collegamento con alcuni gruppi di (forse Petrucci e soci) - diretta contro la vita stessa del consiglio comunale. Il punto è questo: si vuol affossare la riforma del decentramento amministrativo, impedendo la nomina dei consigli di circoscrizione, il che produrrebbe il risultato inevitabile di gettare il consiglio nel pieno di una pericolosissima e paralizzante crisi. A questa manovra hanno reagito immediatamente socialisti e comunisti. Molto più nitidamente il DC (la cui sinistra ha tacito), mentre socialdemocratici e repubblicani si sono limitati a fare da osservatori.

Ed ecco i fatti. Come è noto prima delle ferie estive il consiglio comunale, con voto unanime, aveva delegato la Giunta a nominare, su indicazione dei gruppi del centro (ma con il consenso di tutti), i nuovi consigli di circoscrizione.

Ieri sera il sindaco Darida, proprio al termine del dibattito sul problema-chiave, mentre la seduta stava per sciogliersi, ha rotto gli indugi. La delega affidata alla Giunta - ha detto - è scaduta. Tre gruppi, quelli della DC, del MSI, e del PSDI, questa mattina non avevano ancora presentato i nomi dei loro consiglieri circoscrizionali. Stasera lo ha fatto il PSDI. Questo ritardo che mette in forse un voto del consiglio è di una gravità estrema, in quanto esso incide sugli impegni della Giunta e della assemblea e crea una situazione inammissibile che non depone a favore del personale politico che ne è responsabile. La Giunta non essendole pervenuti i nomi di tutti i consiglieri circoscrizionali non ha potuto rispettare il mandato avuto dal consiglio, e lo ha continuato con un voto fermo e drammatico il sindaco - convocò la Giunta per venerdì prossimo alle ore 11, onde provvedere alla nomina dei nuovi consiglieri. Considero questo termine come estremo rispetto alla stessa dignità politica del consiglio.

La ferma presa di posizione di Darida, in aperta polemica con una parte del suo partito (quella che vuole affossare il decentramento) e con i fascisti ha provocato la reazione del capogruppo missino, il quale dichiarava apertamente che il MSI non aveva presentato e non presenterà la lista dei propri consiglieri circoscrizionali per « aiutare » la DC a percorrere quella stessa strada a cui essa - ha detto - « ci ha incoraggiato » a provare, cioè una crisi di giunta per « scartare » dal governo della cosa comunale il PSI. A questo ricatto della destra fascista ha risposto immediatamente il PCI. Il compagno Vetere ha rilevato le gravi responsabilità che si sono assunte la Democrazia cristiana e quella forza che, all'interno di essa, non si sono battute come dovevano contro il sabotaggio al decentramento, permettendo ai fascisti di trovare uno spazio nella gravissima situazione, un'alternativa operata ai danni della assemblea e contro una riforma che significa un sostanziale allargamento della democrazia comunale.

Noi - ha detto Vetere - siamo contro questa Giunta, riteniamo fallito e superato il centro sinistra, lo combattiamo. Ma la nostra lotta è una lotta che tende a consolidare, a sciogliere le istituzioni democratiche, non a distruggerle. Ad andare avanti, non si retrocederà.

La destra sfida al centro sinistra, una grande sfida democratica, non una sfida alle istituzioni repubblicane. Che cosa ha da dire la DC, che cosa ha da dire le forze democratiche del consiglio contro il ricatto fascista? Si accetta questo ricatto? La DC vuole la crisi del consiglio? Il punto è questo: lo dice chiaramente assumendo tutto il pesante fardello delle proprie responsabilità. Noi facciamo appello a tutte le forze democratiche perché il ricatto fascista venga respinto, perché il decentramento venga finalmente attuato, perché il consiglio sia messo in grado di funzionare presto e sulla base di un allargamento della sua struttura democratica, del consolidamento dei suoi legami col popolo. L'attuazione del decentramento sarà così una vittoria della democrazia.

Anche il capogruppo del PSI Fraxese ha chiesto alla DC di pronunciarsi chiaramente. « Ci auguriamo - ha detto - che dopo le ferme dichiarazioni del sindaco i colleghi della DC dicano stasera stesse precise assicurazioni ».

Per la DC ha parlato il consigliere Becchetti. La DC - ha detto - non accetta strumentalizzazioni sul decentramento e non ha mai avvertito i rischi. Tuttavia ha ammesso l'indompetenza giustificandola con una formula molto vaga: la DC sarebbe il partito dei « tempi lunghi », perché media molti ed è cosciente delle proprie responsabilità.

Gli orari dei distributori

I distributori di benzina dovranno osservare per il periodo 6-7-8 marzo '72, alla base di disposizioni ministeriali i seguenti orari di apertura: mattina, dalle 9 alle 12,30; pomeriggio, dalle 14,30 alle 19,30. Il servizio sarà in interruzione il giorno 8 marzo, dalle 19,30 alle 21,30 e terminerà alle 7 del mattino.

Sponsabilità. Ha così concluso: Saremo puntuali con le scadenze e ci associamo alle dichiarazioni del sindaco; daremo col fatto una risposta ai gruppi politici che ce l'hanno chiesta. La seduta si è conclusa con una breve dichiarazione del capogruppo missino che ha ribadito la disponibilità del suo partito per l'apertura di una crisi e il varo di una formazione di centro destra, che avrebbe dovuto coinvolgere i rapporti di forza consiliari, del voto determinante del MSI.

VITA DI PARTITO

Giovedì, alle ore 21, si riunisce la Sezione scuola della Commissione cultura della Regione Lazio invitati a partecipare i responsabili scuole delle zone della città e della provincia.

ZONA EST - Stasera, ore 19, Sezione Morandini, riunione gruppo V Circoscrizione.

C.D. Villa Gordiani, ore 19,30 (Cervit), Nuova Alessandria, ore 19,30.

Ora la risposta è alla DC. O presentiamo in tempo, cioè entro venerdì - limite « estremo » - fissato dal sindaco - la lista dei propri consiglieri circoscrizionali, oppure - si rende complici della manovra fascista e di tutte le conseguenze che ne deriverebbero.

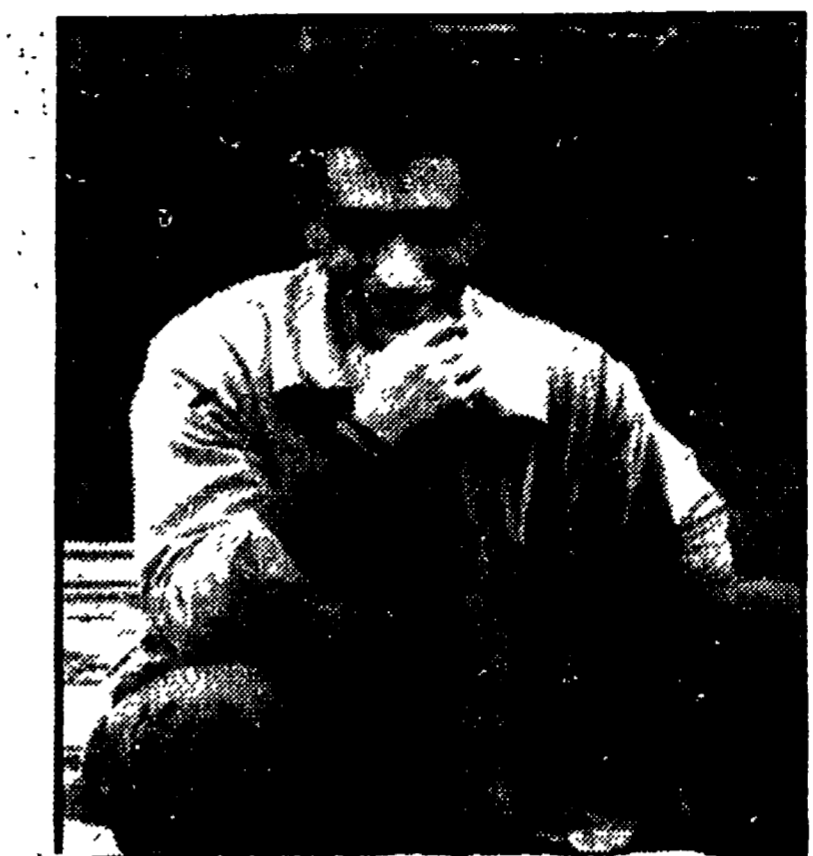
Il resto della seduta era stato dedicato alla conclusione del dibattito sui prezzi. E' stato votato per divisione un ordine del giorno del centro sinistra. Una parte di esso è stata votata anche dal gruppo comunista che ha considerato importante il fatto che in seguito al dibattito la maggioranza avesse modificato il proprio documento inserendovi la richiesta di una revisione dei criteri di applicazione dell'IVA, con la riduzione delle aliquote sui generi alimentari, sui prodotti industriali non di lusso, e sui pubblici servizi, nonché l'altra richiesta di un blocco dei « prezzi amministrati ».

Anche un ordine del giorno comunista è stato votato per divisione. Alcuni punti, come quello della ristrutturazione dell'ente comunale di consumo, il suo potenziamento ed i rapporti con la Regione sono stati approvati.

Tragica fine di un operaio in un « residence » di via degli Appennini

Imbianchino muore cadendo da 15 metri

Mario Agustino, 47 anni, era padre di tre figli - Faceva un secondo lavoro nelle ore libere, per arrotondare lo stipendio di netturbino - E' precipitato nell'aeratore di una piscina da una scaletta - La sbarra di un cancello su cui poggiava il piede si è spezzata ed ha perso l'equilibrio



Mario Agustino, l'imbianchino morto

Mentre stava verniciando le imposte di una finestra è precipitato improvvisamente nell'aeratore della piscina del lusso « residence », uno stretto budello profondo 15 metri: un volo pavoroso e poi il corpo dell'imbianchino si è schiantato al suolo con un tonfo sordo. E rimase incastrato lì, tra le strette pareti della buca, finché non lo hanno liberato i vigili del fuoco che lo hanno trasportato subito al Policlinico; ma tutto è stato inutile. Mario Agustino, così si chiamava la vittima di questo nuovo incidente sul lavoro, 47 anni, padre di tre figli, è giunto all'ospedale cadavere.

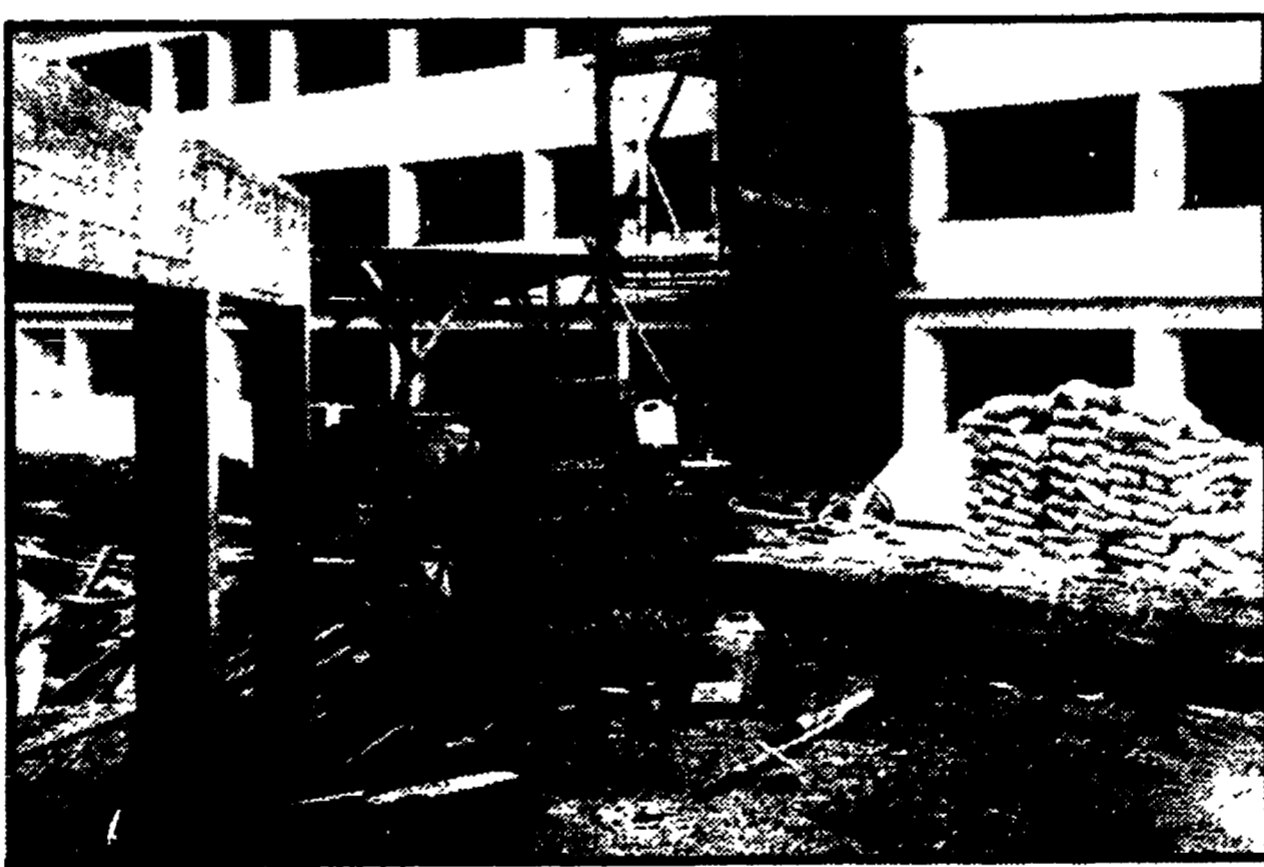
La tragedia è avvenuta alle 12,40 di ieri, all'interno di un « residence » di via degli Appennini 47, al quartiere Trieste-Salaria, un elegante e lussuoso complesso di tre o quattro palazzine con giardino e piscina. Mario Agustino era un netturbino, ma, per arrotondare il magro stipendio, lavorava nelle ore libere come imbianchino insieme ad un suo compagno di lavoro. Da quando era stato assunto, otto anni fa, dalla Nettezza Urbana, aveva acquistato un appartamento al Tufello, in via Monte Sirolo 14, dove era andato ad abitare con la moglie, Maria Giannetti, 39 anni, e i tre figli, Umberto, 19 anni, Massimo, 14 anni, e Roberta, di 8 anni. Proprio per pagare le cambiate fatte per prendere casa il netturbino si arrangiava, procurandosi qualche lavoro da imbianchino. Da qualche giorno aveva cominciato a lavorare, insieme al suo collega, nell'« residence » di via degli Appennini per imbiancare e verniciare. Mario Agustino si trovava su una scaletta, poggiato su un ripiano, proprio all'angolo di una delle palazzine, di fianco all'aeratore della piscina: stava passando una mano di vernice su un cancello che dà su un giardino. Per questo l'Agustino ha poggiato un piede su una delle stanghe di ferro del letto, per stare più comodo; purtroppo la sbarra si è piegata sotto il suo peso, si è spezzata e Mario Agustino è precipitato nel vuoto.

Ma non hanno lottato per il decentramento? La soluzione è stata trovata: una soluzione trovata - se l'ipotesi di palazzo Venezia dovesse verificarsi - nell'ambito delle proprietà demaniali, sulla base di un criterio sempre sostenuto dai comunisti in contrapposizione ai tentativi della maggioranza di centrosinistra di sistemare la sede della Regione in un brutto palazzo, sbriciolato per giunta quasi otto miliardi. Spetta ora anche agli organi della Regione, giunta e ufficio di presidenza, di approvare il governo ad attuare al più presto il passaggio di Palazzo Venezia.

Sempre grave la situazione edilizia nelle scuole

AD OSTIA FORSE I TRIPLI TURNI

All'istituto Stella Polare non accettano più le iscrizioni perchè i doppi turni (con 35-40 alunni per classe) sono già saturi - Si sono astenuti dalle lezioni gli studenti del professionale A. Righi contro la mancata istituzione del 4° e 5° anno



La scuola di via Valtellina doveva essere pronta il 2 ottobre. La direttrice afferma che le aule saranno disponibili lunedì prossimo, ma nel cantiere sostengono che tutti i lavori non saranno ultimati prima di Natale

Quello che ha funzionato il primo giorno di scuola è stato solo il celere intervento della polizia che ha sgomberato l'istituto professionale occupato dagli studenti per protestare contro la mancata attuazione del quarto equino anno di corso. Ma anche ieri - seconda giornata della riapertura delle scuole (anche se non tutti gli istituti hanno ancora riaperto i battenti) - sono continuate le proteste degli studenti professionali. Di fronte al preoccupante avvio del nuovo anno scolastico non si capisce perciò in base a quali elementi

« Il Popolo » tragga la convinzione che si sta delinando, tra il fumo delle polemiche, una prospettiva realistica e misurata di rinnovamento ». In realtà tutti i problemi non risolti dalla mancanza di aule al centro-scuola - all'arretratezza delle strutture - si sono ripresentati con drammatica evidenza, aggravati dall'assenza di qualsiasi serietà volitiva riformatrice e parte del governo di centro-destra.

Ecco come la giornata di ieri si è presentata in alcuni istituti. Istituti professionali - Continuano le proteste degli studenti degli istituti professionali per la mancata istituzione del quarto anno di corso. All'istituto Augusto Righi ieri mattina gli studenti si sono astenuti dalle lezioni per allargare l'attacco contro la gravissima situazione. Una delegazione di giovani si è anche recata al ministero della Pubblica Istruzione. La protesta prosegue anche all'istituto Giulio Cesare in via della Paglia a Trastevere, dove gli studenti hanno occupato una sola aula. In questa scuola la situazione è particolarmente grave: su 37 alunni regolarmente iscritti al quarto anno, 31 sono stati esclusi in base ad un criterio di selezione assolutamente arbitrario, che si basa sul punteggiato ottenuto all'esame. La scuola prepara, con un corso che dura tre anni, tecnici per il turismo, per la contabilità e per l'amministrazione. La possibilità di accedere al quarto anno però è riservata solo agli studenti che frequentano il corso di contabilità. Quest'anno, però, è stata istituita una classe frequentata da soli tredici alunni.

Aule - Circa 100 bambini non possono frequentare regolarmente la scuola media Giovan Battista Pergolesi, in via Crivelli a Monteverde, perchè considerati « fuori organico ». Questa è la « novità » che ieri ha fatto molte mamme hanno trovato, quando hanno accompagnato i figli a scuola. L'edificio di via Crivelli riesce infatti a contenere soltanto 12 sezioni; le altre cinque (quattro II e una III), secondo i recenti provvedimenti, devono essere assegnate alla nuova scuola che sta per essere ultimata e che si trova in via Valtellina, una strada del vicino. L'istituto, stando a quanto afferma la direttrice, sarebbe disponibile per lunedì prossimo, ma secondo l'assistente ai lavori del cantiere, il nuovo edificio potrà essere completamente ultimato non prima di Natale.

Particolarmente drammatica la situazione nella scuola elementare della borgata San Pietro, dove i bambini non riescono a trovare posto nemmeno negli scantinati. OSTIA - A Ostia la condizione degli studenti è precaria e difficile non solo per la mancanza di aule e di attrezzature, ma anche perchè per molti istituti non si sa ancora quando ci sarà il primo giorno di scuola. Nelle scuole che hanno riaperto i battenti si è incominciato con i doppi turni e gli studenti sono assiepati in 40 in una aula (come per esempio alla elementare Garrone di corso Duca di Genova dove in media in ogni classe ci sono 35 alunni).

Mancano i bidelli, quelli che ci sono non hanno lo straordinario retribuito, usufruiscono solo di 200 lire in più per ogni aula e non rientra nelle loro competenze. Nella scuola elementare « Stella Polare » sono in vigore i doppi turni con 40 alunni per classe. Per arrotondare il stipendio per la media sempre della « Stella Polare », dove i turni pomeridiani sono completi e la segreteria ha dovuto sospendere le iscrizioni per mancanza di posti, altrimenti si dovrebbe ricorrere ai tripli turni. All'istituto tecnico Toscanelli sono addirittura sospesi i corsi per i

geometri i quali stanno aspettando la costruzione di un nuovo fabbricato in via dei Promontori. Ma sembra che questo nuovo edificio non sarà più destinato a scuola e per via di questi sarebbero costretti a tornare a « Toscanelli » dove verrebbero istituiti doppi turni con 38 per cento per aula. La Pagine della stessa scuola ci sono anche corsi per ragionieri. Inoltre i mezzi di trasporto tra Acilia e Ostia-Lido sono del tutto insufficienti. Molti sono rimasti a piedi non essendo riusciti ad entrare nell'unico autobus che passa la mattina prima dell'inizio delle lezioni.

Lo sciopero nei nosocomi

Gli ospedalieri comunisti contrari ad ogni iniziativa corporativa

Interpellanza comunista alla Regione per l'ordinamento del personale sanitario

Il comitato politico degli ospedalieri comunisti ha preso posizione sullo sciopero dei medici ospedalieri che comincerà oggi per concludersi venerdì. In un documento si rileva che « a non si può non respingere la spinta corporativa che viene da alcuni settori dell'ambiente medico a risolvere il problema dei medici fuori ruolo con una semplice sanatoria ». Nello stesso documento i medici comunisti denunciano la grave arretratezza dell'organizzazione sanitaria in Italia e a Roma in particolare. Quello che va affrontato è dunque una più generale iniziativa politica nel settore.

A questo proposito i consiglieri regionali Ranalli, Bertoli e Lombardi del Pci hanno presentato un'interpellanza al presidente della Giunta perchè l'assemblea approvi il testo di proposta di legge formulato il 28 luglio scorso in materia di ordinamento del personale sanitario. Un analogo impegno è stato annunciato dal gruppo parlamentare comunista che sottoporrà all'esame delle assemblee lo stesso disegno di legge che prevede tra l'altro l'eliminazione completa di tutti gli elementi di tipo privatistico e libero professionale. Sulla base di questo vasto movimento che si va creando intorno al problema sanitario, va respinta come corporativa e limitata, nota il comunicato del comitato politico degli ospedalieri comunisti, la piattaforma dell'ANAO che si preoccupa unicamente di risolvere il problema degli incaricati.

Ordigno trovato sulla Pretestina

Una bomba a mano è stata rinvenuta, ieri pomeriggio, sulla via Pretestina, al chilometro sette, nei pressi di un distributore di benzina Agip. E' stata avvertita subito la polizia e, poco dopo, sono giunti sul posto numerosi agenti e gli artificieri della direzione generale d'artiglieria. I tecnici hanno provveduto a rimuovere l'ordigno - una bomba a mano del tipo SRON, più comunemente chiamata « ballina » - di fabbricazione recente, come è stato accertato.

PICCOLA CRONACA

Anagrafe Nella giornata di oggi l'accesso al pubblico agli uffici dell'Anagrafe sarà consentito fino alle ore 11.

Carabinieri Il colonnello Gaetano Scolamiero, proveniente dal comando generale dell'Arma, ha assunto il comando della legione Lazio del carabinieri. Al comando del gruppo

po Roma I di S. Lorenzo in Lucina è stato invece designato il tenente colonnello Antonio Baroni, attuale comandante del gruppo di Latina.

Lutto Si sono svolti ieri i funerali del compagno Vito Rotondo iscritto al nostro Partito dal 1946. I compagni della Federazione e della sezione Albano esprimevano ai familiari il più sentito condogliamento.